

RELAZIONE

DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DI Malfattori e Reati Diversi

BOLOGNA

Continuazione dell'udienza 6 luglio.

Pres. — Mi sembra strano che si diano delle armi scariche.

Acc. — Si trovi pur uno che dica di avermi dato delle cartucce; nessuno mi ha mai dato munizione.

(Qui il Presidente fa venire il teste Orlandi, già ieri sentito).

Pres. — Ha verificato lei che istruzioni v'erano in vigore nel 1861?

Test. — Ho guardato nei regolamenti a stampa, e non vi trovai altro che era permesso l'ingresso in qualunque ora alle autorità giadiziarie, perchè il destinato alla guardia del cancello, cedeva agli ordini verbali del capo stazione, a norma delle circostanze. Del resto poi debbo fare osservare che allora la stazione di Bologna era in un caso eccezionale. Nessun'altra stazione aveva i guarda cancelli armati di carabine, sia di giorno che di notte. Era una disposizione speciale per la stazione di Bologna.

Pres. — Lei poi non ha mai avuto occasione di conoscere se le carabine dei guarda cancelli fossero scariche o cariche?

Test. — Io ho visto che erano cariche, perchè ogni tanto si sparavano dei colpi. Io non so poi se in quella sera il Nicolini l'avesse carica.

Avv. Filippi. — Desidererei sapere se gli spari li senti prima o dopo questo fatto.

Test. — Io presi servizio il giorno 6, ed i colpi li udii sparare dopo.

Avv. Filippi. — Se questi ordini si riferiscono ai locali interni od esterni della stazione.

Test. — Tanto per l'interno, come per lo esterno.

Pres. (all'accusato Nicolini). — Come si chiamava quell'individuo che fece la guardia prima di voi?

Acc. — Lo chiamavano il *bersagliere* di soprannome, ma non so che nome avesse.

Il Presidente fa venire il testimonio Soverini, il quale interrogato analogamente risponde:

So che quello che faceva la guardia al cancello prima di Nicolini, era un veneto, ma non so come si chiami, ed ora non è più al servizio della stazione.

Pizzoli P. M. — Desidererei che il sig. Presidente domandasse all'accusato Nicolini se sappia dove sia andata a finire la sua carabina; perchè stando a quello che disse ieri, quando andò ad aprire a quei pretesi carabinieri, non l'avrebbe avuta con lui.

Acc. — La carabina non posso dire dove andasse, l'avranno portata via certamente.

Pres. — A questo proposito avrete udito qualche testimonio a deporre che voi dicevate che la carabina l'avevate in mano.

Acc. — Non possono dire questo i testimoni, giacchè la carabina l'aveva lasciata nella garretta, e poi che biso-

gno avevo io dell'arma, mentre coloro li ritenni realmente carabinieri, e non grassatori.

Avv. Oppi. U. P. — Mediante il potere discrezionale che la legge accorda al signor Presidente vorrei che fosse chiamato l'ispettore di P. S. signor Saragoni, affine di poter verificare meglio la circostanza, se le armi dei guardiani dovevano essere o no cariche. Riguardo poi al teste Zuffi Leandro io vi rinuncio interamente.

Pres. — Se vuole, ne faccia fare menzione nel verbale, ed io prenderò quelle misure che crederò opportune in proposito. Riguardo poi alla teste Giordani Giuseppina, giacente in letto come risulta da certificato medico, e per il testimonio Ascanio Mussini di ignota dimora, che disposizione prende il P. M.?

Montessoro P. M. — Io faccio istanza all'Eccellenza Vostra, che voglia delegare un giudice della Corte, affinché nei termini prescritti dalla legge venga esaminata la Giuseppina Giordani, credendo molto necessaria la sua deposizione. È vero che abbiamo una deposizione scritta di questa teste, ma ripeto, che trovo urgente cosa che venga nuovamente sentita per verificare certe circostanze Riguardo poi al Mussini il P. M. vi rinuncia del tutto.

Avv. Filippi. — Il mio onorevole collega rinuncia all'audizione del Zuffi; io persisto invece che venga sentito essendovi circostanze importanti; come pure il testimonio Mussini or ora rinunciato dal P. M.

Montessoro P. M. — Rispondo all'onorevole signor difensore che il P. M. ha fatto tutte le indagini perchè il Mussini potesse venire sentito interessando moltissimo questo teste al P. M. forse più che alla difesa. Rispondo inoltre coll'aggiungere che il detto teste è d'ignota dimora, veneto, e forse ripatriato; non so dunque come si possa pretendere che sia citato un individuo che probabilmente si trova fuori dello Stato.

Avv. Filippi. — Io credo che appartenesse ad una compagnia acrobattica e che si trovi tuttora nello Stato.

Montessoro. — Ripeto che il P. M. non trascurò nessuna indagine, ma non può poi far venire dei testimoni che sono all'estero.

Qui il Presidente procede all'audizione di

Pederzoli Gaetano fu Paolo, d'anni 62, bolognese, impiegato presso la polizia Municipale.

Pres. — Qual'è l'impiego che voi avete?

Test. — Corsore.

Pres. — Conoscete i Rossi?

Test. — Sissignore, li chiamano i Baldassarri.

Pres. — Sapete che costoro avessero dei posteggi da rigattieri?

Test. — Sissignore, il padre aveva un posteggio dirimpetto agli Stelloni, ed il figlio Cesare ne aveva un'altro vicino alla scalinata di San Petronio.

Pres. — Avete veduto che costoro vendessero oggetti militari?

Test. — Sissignore, vidi uniformi da carabinieri tanto presso il padre come presso il figlio.

Pres. — Vi ricordereste l'epoca che avevano questi uniformi?

Test. — Saranno 2 o 3 anni fa.

Pres. — La riputazione di costoro mi sapreste dire quale era?

Test. — In quanto al padre non posso dir nulla, riguardo poi al figlio, trovandomi io un giorno in piazza che parlava con lui, uno mi si avvicinò, e facendomi l'occhiuto, mi chiamò da parte dicendomi: Si guardi bene che quello non è un soggetto d'avvicinare.

Avv. Filippi. — Desidererei sapere in qual tempo gli fu dato questo avviso.

Test. — Sarà 14 o 15 anni fa.

Acc. Rossi Cesare. — Faccio osservare sig. Presidente che 14 anni fa era a servire, saranno circa 7 anni che sono in piazza.

Test. — Sarà anche di più; insomma quando negoziavate comprando e vendendo galline.

Pres. — (all'accusato) Pare che a voi v'interessi di accorciare l'epoca!

Acc. — So che sono 7 anni soltanto ed il teste mi parla di 14 o 15.

Santi Natale fu Pietro, d'anni 48. bolognese, impiegato Municipale.

Questo teste depone analogamente all'anzi detto Pederzoli, e conosce i Rossi, per Baldassari, perchè in qualità di cursore andava a riscuotere le tasse nei posteggi che tenevano in piazza.

Pres. — Andavate da tutti e due a riscuotere le tasse?

Test. — Di quello degli stelloni solo, e non potrei distinguere il Cesare dal Pietro.

Pres. — Conoscete questi Rossi di persona?

Test. — Sissignore, ma non ho mai avuto nè relazioni nè informazioni sulla loro condotta.

Acc. Guermanti. — Gli domandi, Eccellenza, se al tempo dei melloni mi vedeva arrivare sotto il portico del Paviglione, colla biroccia, la mattina per tempo.

Test. — Sì, lo vidi.

Lodi Ferdinando fu Gaetano, d'anni 36, bolognese cursore Comunale.

Questo teste alle domande del Presidente risponde pressochè testualmente degli anzidetti Pederzoli e Santi.

Pres. — Avete osservato che tenessero nei loro posteggi delle armi?

Test. — Sissignore, ho veduto che avevano delle daghe, ma armi da fuoco non ne ho mai vedute.

Pres. — Che potete dire circa alla loro riputazione?

Test. — Se debbo dire la verità non posso dir nulla io non ebbi campo di tener dietro alla loro condotta, so che avevano la nomina di giuocatori.

Acc. Rossi Cesare. — Faccia il piacere, Eccellenza, di domandare al teste se vide oggetti militari in vendita anche in altri banchetti.

Test. — Ne vidi da un altro, ma ora è morto il venditore, è un pezzo e non mi ricordo l'epoca.

Pres. — Come si chiamava?

Test. — Non mi rammento.

Bagnoli Domenico fu Giacomo, d'anni 51, nato a Forlì, domiciliato in Bologna, sarto e rivenditore di effetti.

Pres. — Conoscete voi Baldassarre Rossi e i suoi figli?

Test. — Conosco Baldassarre perchè quando era impiegato in finanza lo vedeva andare fuori di porta Saragozza a comperare galline.

Pres. — Sapete che venne arrestato?

Test. — L'intesi dai fogli.

Pres. — Per qual ragione lo sapeste?

Test. — Per la causa grossa...

Pres. — Che intendete di dire per la causa grossa?

Test. — . . . Si diceva che fu arrestato perchè aveva venduto delle monture da militari, l'intesi a dire al Monte di Pietà, si diceva che avevano fatti molti arresti, fra i quali anche quelli che vendevano la roba da militari dagli Stelloni. . . parlavano della ferrovia.

Pres. — Che cosa dicevano?

Test. — Che i ladri erano vestiti da militari e che per quello vennero arrestati.

Pres. — Voi aveste occasione di vedere se nei loro posteggi, i Rossi vendessero degli oggetti da militari?

Test. — Vidi che distese in terra vi erano delle divise militari, ma non ebbi occasione di fermarmi.

Pres. — Voi dunque avete sentito a dire che erano stati arrestati perchè vendettero delle divise militari a dei malfattori?

Test. — Sissignore, ed anzi io dissi: Vi ringrazio Dio che a me hanno proibito di vendere simili oggetti di vestiario, altrimenti mi avrebbero arrestato.

Avv. Filippi. — Desidererei sapere dal teste se erano molti quelli che vendevano di simili oggetti.

Test. — Non posso dire quanti fossero, però ne vidi un altro che vendeva vicino a S. Petronio.

Pres. — Sapete che fosse un figlio di Baldassarre?

Test. — Non so.

Avv. Filippi. — Se oltre a quelli che vendevano in piazza di tali oggetti ve n'erano anche di quelli che vendevano in casa.

Test. — Non so.

Acc. Rossi Cesare. — Lo dirò io, tre erano vicino a me, e due vicini a mio padre.

Michellini Giuseppina fu Sante, d'anni 17, nata e dimorante in Orvieto, operaia.

Dichiara di conoscere Cesare Rossi.

Pres. — Come conoscesti questo Cesare?

Test. — Fui al suo servizio.

Pres. — Ti ricorderesti quanto tempo ci sei stata?

Test. — Cinque mesi.

Pres. — Quanto tempo è?

Test. — Quando fu arrestato andai via ed andai in casa della madre di sua moglie per 4 o 5 giorni, la mamma poi mi disse che non voleva che ci stessi più e mi richiamò a casa.

Pres. — In quel tempo che fosti al servizio di Cesare Rossi o Cesare Baldassarri ti accorgesti che avesse molta roba di vestiario?

Test. — Il suo mestiere era di vendere i panni e roba da soldati e la teneva in piazza.

Pres. — La portava a casa la roba?

Test. — Io non so dove la tenesse, io attendeva agli affari domestici, e gli portava il pranzo in piazza ed in casa portava poca roba.

Pres. — Hai veduto che portasse roba da soldati?

Test. — Nossignore, in piazza però vidi che aveva delle monture da soldati.

Pres. --- Riconoscesti un vestiario da carabiniere, sai come sono?

Test. --- Non ne vidi mai, ne in piazza ne in casa.

Pres. --- Vedesti se avevano delle armi?

Test. --- Non ne vidi mai.

Pres. --- In casa vi veniva gente?

Test. --- Poca.

Pres. --- Ricorderesti chi ci veniva?

Test. --- Una volta venne Giulio il coramario a desinare.

Pres. --- Venne anche qualche altra volta?

Test. --- Non lo vidi altro che quella volta.

Pres. --- In che occasione venne.

Test. --- Una delle feste di Natale.

Pres. --- C'è mai stato nessun altro a desinare?

Test. --- Sissignore, una volta venne certo Querzola.

Pres. --- Il tuo padrone a che ora veniva a casa?

Test. --- Verso l'Ave-Maria ed io gli apriva la porta.

Pres. --- Lo vedevi più tornar fuori?

Test. --- Nossignore, lo vedeva venire a casa tutte le sere.

Pres. --- Giuseppina, ricordati che hai l'obbligo di dire la verità.

Test. --- Questa è la verità... meno quelle sere, che era fuori di Bologna, veniva ogni sera a casa.

Pres. --- Ricordati che hai giurato di dire la verità, e benchè ancor giovanetta, se menti commetti un peccato presso Iddio e sei punita dalla legge. C'è pericolo che qualcuno ti abbia insegnato quello che hai da dire?

Test. --- Nossignore, nessuno. Quando fui esaminata mi scappò detto che il campanaro mi raccontò che il Rossi doveva 5 scudi ad un individuo, il quale perchè gli ne chiese la restituzione lo minacciò di dargli 5 coltellate.

Pres. --- Ora questa cosa è vera?

Test. --- Me lo disse il Campanaro che ora è morto.

Pres. --- Mi pare che quando fosti esaminata hai detto che il Cesare Rossi veniva a casa tardi e non di buon'ora come dicesti poco fa.

Test. --- Delle volte veniva a casa a due o tre ore di notte.

Pres. --- Mi pare ancora che tu abbia detto nel tuo esame, che la tua padrona ti mandava a letto col bimbo e che non potevi vedere quando veniva il tuo padrone. Dunque perchè oggi dici che tu gli andavi ad aprir la porta?

Test. --- Andava ad aprire tutte le sere meno quelle che andava a letto.

Pres. --- Ti accorgevi tu quando veniva essendo a letto?

Test. --- La mia camera era poco distante dalla sua.

Pres. --- Nel tuo esame hai detto che stavi in una camera più lontana.

Test. --- Quando dormo ho un sonno assai duro.

Montessoro P. M. --- Vorrei sapere se questa teste stia molto lontana da Bologna.

Test. --- Circa 10 o 12 miglia.

Pres. --- Quanto tempo è che sei qui?

Test. --- Sei o sette giorni.

Pres. --- Dove stai di casa?

Test. --- Sto da una mia santola fuori di una porta.

Pres. --- La moghe di Cesare Baldassarri (Rossi) la conosci?

Test. --- Solo di nome, per certa Rita.

Pres. --- È un pezzo dacchè non l'hai veduta?

Test. --- Cerco di schivarla.

Pres. --- Perchè?

Test. --- . . . ho d'averne dei denari, come paga pel mio servizio.

Pres. --- Mi pare che invece dovresti cercarla. Con chi sei venuta a Bologna?

Test. --- Con mia zia, e questa sta in casa della santola, è allo stallatico.

Pres. --- D mmi un poco, Cesare Rossi è stato fuori di Bologna qualche volta?

Test. --- Sissignore; è stato via una volta o due.

Pres. --- Quanti giorni?

Test. --- Un giorno o due.

Pres. --- Ricorderesti in che epoca?

Test. --- Non mi ricordo, era freddo.

Pres. --- Non ti disse mai il tuo padrone che sarebbe venuto a casa tardi e che avresti dovuto attenderlo?

Test. --- Non ricordo.

Pres. --- Pure l'hai detto tu stessa nel tuo esame.

Test. --- Non ricordo.

Pres. --- Sai che andasse all'osteria il tuo padrone?

Test. --- Qualche volta ci andava.

Pres. --- Potresti ricordare se alla sera sul tardi andava della gente in sua casa?

Test. --- Non lo so.

Pres. --- Così hai detto nel tuo esame, che andavi a letto col bimbo e che non sapevi se venisse qualcuno. Ripetimi l'affare del Campanaro.

Test. --- Il Campanaro mi disse, dopo che seppe ch'io stava al servizio del Rossi: Va là che hai a che fare con della brava gente! e mi narrò che uno aveva d'averne 5 scudi e che gli esibì invece cinque coltellate.

Avv. Filippi --- Desidererei si facesse una dimanda alla teste, e cioè, se oltre al Panighetti Giulio e al Querzola siano andate altre persone a pranzo dal Rossi Cesare.

Test. --- C'è stato un altro che non lo conosco, ma non mi ricordo se venisse nel medesimo giorno.

Acc. Rossi Cesare --- Lo dirò io chi erano quelli che mi accompagnavano a casa qualche volta, un certo Francesco Righi, materazzaro, il lanternero che stava presso l'Arcivescovato, e questo Querzola.

Pres. --- Vi avviso che a casa vostra non era mai venuto nessuno, e che non volevate nessuno. Così dicevate nel vostro esame.

Acc. --- Lo dissi però nell'esame del signor Laviosa, e qui dissi che non era venuto nessuno perchè mi nominavano certi individui! Chi è questo campanaro? Vi erano anche degli altri pigionanti in quella casa. Io quando ho avuto dei debiti con alcuno ho sempre pagato; povero, ma gatantuomo.

Veronesi Geremia fu Antonio, d'anni 67, nato a Tivoli, domiciliato in Castel Franco, bracciante (ora detenuto)

Dichiara di conoscere Sabattini, Fieschi (Guermanti) e Luigi Monti.

Pres. --- Voi a che pena siete condannato?

Test. --- A 7 anni per aver venduto della robbia di un prete.

Pres. --- Fra quegli accusati che conoscete mi sapreste dire anche il nome?

Test. --- Sabattini mi pare si chiamasse Giuseppe, so che era anche di quelli che andarono a Genova.

Pres. --- Sarà Agostino forse?

Test. --- Sissignore, Agostino.

Pres. --- Vi siete trovato in carcere con questi?

Test. --- Sissignore al n. 15 in S. Giovanni in Monte coll' Agostino Sabattini, e Luigi Monti.

Pres. --- Avete voi saputo che nella notte del 10 all' 11 dicembre 1861 una masnada di malandrini invase la stazione della ferrovia di questa città?

Test. --- Ho sentito a dire che al Rossi ci voleva un bel pettine per districarsi dall'affare della stazione.

Pres. --- Chi era che diceva così?

Test. --- Sabattini col Monti.

Pres. --- Non avete sentito a dir altro?

Test. --- Nossignore.

Pres. --- Vi ricordereste se fosse nominato qualcheduno dei Rossi?

Test. — Mi pare dicessero Cesare Rossi.

Pres. — Parlavano proprio di Cesare?

Test. — Sissignore.

Avv. Filippi — Bramerei di sapere dal teste quando avvennero questi discorsi?

Test. — Verso i Santi dell'anno scorso.

Acc. Sabattini — Vorrei sapere se è stato condannato altra volta.

Test. — Sì.

Acc. (al teste) — Chi vi ha insegnato a dire quelle belle cose? La verità è, che avete avuto cinque franchi dal Direttore delle carceri!

Pres. — Un'altra impertinenza così, ed io non vi permetto più di comparire nella sala d'udienza. Voi non potete dire parole ingiuriose contro chiunque. All'accusato è permesso di dire l'è vero o è falso, ma non apostrofare nessuno; voi non lo potete dire, e non lo direte.

Acc. — Che gli domandi se io non l'ho veduto più volte dal Direttore e dal capo guardiano.

Pres. — Bene, e che cosa vuol dire ciò?

Acc. — Andava sempre su e giù; quelli lì sono individui che quando sono fuori fanno i ladri e quando vengono in prigione fanno la spia per andar fuori; almeno io non voglio rovinar nessuno.

Acc. Rossi C. — Gli domandi, Eccellenza, se è mai stato in segreta con Cesare Rossi?

Test. — (al presidente) Sissignore, 14 o 15 giorni.

Acc. — Se io gli ho mai dato niente?

Test. — Delle prese di tabacco, mi regalò un fazzoletto ed un berretto da notte.

Acc. Sabattini — Quando lessi nell'atto d'accusa tutte quelle cose io domandai al Veronesi: come potete dire queste cose! e lui mi rispose: ma se non ho detto niente!

Pres. — È segno che alla vostra presenza non credeva opportuno di dire altrimenti.

Avv. Filippi — Desidererei sapere se il Rossi C. disse mai al Veronesi il motivo della sua carcerazione?

Test. — Nossignore.

Acc. Rossi C. — Vedete se siete un bugiardo: diceva che se vi fossero dei confidenti come nelle altre cause, sarei sicuro di andare fuori.

Test. — Sì, sì, questo lo disse.

Acc. Paggi — Desidererei sapere a qual pena fu condannato, oltre a quella dei 7 anni?

Test. — A 3 anni, per mediatore.

Pres. — (al teste) La sostanza è questa, che voi effettivamente avete udito in carcere dal Sabattini, e dal Monti che per il Rossi Cesare ci voleva un bel pettine per districarsi dall'affare della stazione.

Test. — Sissignore, e non sono forzato da alcuno a dir ciò; io l'ho sentito da loro.

Acc. Rossi C. — A me dicevate che eravate stato in galera cinque volte.

Test. — Sì, andrò a contare i miei interessi!

Acc. Bragaglia — Se quello là è mai stato in carcere con me e se gli ho fatto delle confidenze?

Test. — A me non diceste nulla.

Golferi Raffaele del fu Luigi, di anni 43, bolognese.

Pres. — Sapete voi che nella notte del 10 all'11 dicembre fu commessa una grassazione alla stazione della ferrovia?

Test. — Sissignore, lo seppi il mattino stesso.

Pres. — Uscivate di buon'ora da casa?

Test. — Appena giorno.

Pres. — E sapeste subito del fatto in discorso?

Test. — Sissignore.

Pres. — Sapeste chi fossero stati gli autori di quel fatto?

Test. — Nossignore.

Pres. — Non sapete in che modo si sia pronunciata l'opinione pubblica?

Test. — Non lo so.

Pres. — Eppure mi pare che in un vostro esame abbiate detto che l'opinione pubblica si pronunciò subito, e che era opinione generale che certe persone vi avessero preso parte.

Test. — Questo non mi ricordo di averlo detto.

Pres. — Ricordando o no di aver detto ciò, lo ricordereste ora?

Test. — Non mi rammento.

Pres. — Avete detto che l'opinione pubblica si pronunciò subito a carico di Giacomo e Pietro Ceneri e di Alessio Gardini?

Test. — Sì sentiva dire, sissignore.

Pres. — Voi avevate occasione di vedere tutte le mattine Gardini ed il Ceneri?

Test. — Qualche volta, di rado.

Pres. — Dove abitavate voi?

Test. — Alla porta di galliera.

Pres. — E i fratelli Gardini?

Test. — Alla Montagnola.

Pres. — Nell'uscire di casa passavate dalla Montagnola?

Test. — Nossignore.

Pres. — Nell'uscire di casa avevate occasione d'incontrarli?

Test. — Qualche volta.

Pres. — Quella mattina ricordereste di averlo incontrato Gardini Alessio?

Test. — Quella mattina no.

Pres. — E non vi ricordate di aver fatto nessun rimarco per non averlo incontrato?

Test. — Non ricordo.

Pres. — Conoscete voi certo Celestino Bragaglia?

Test. — Sissignore, ho relazioni ed amicizia.

Pres. — Non ricordate di avergli parlato quella mattina?

Test. — Mi pare di sì, ma non ricordo che gli abbia detto.

Pres. — Credete il Bragaglia capace di dire una cosa affermando che voi l'abbiate detta e che poi non sia vera.

Test. — Se lo dice è segno che io l'ho detta.

Pres. — Quanto alla voce pubblica, diceste che si diffuse e ne avete detto anche le ragioni — Avete detto che costoro erano conosciuti per cattivi soggetti.

Test. — Non ricordo ma se viene Bragaglia e che lo dica, è segno che dissi così.

Pres. — Voi diceste inoltre che qualche cosa si disse anche di Giovanni Gardini, essendo conosciuto come un cattivo soggetto.

Test. — Ora me ne rammento, mi pare di averlo detto, ed effettivamente la cosa andò così.

Montessoro P. M. — Desidererei sapere dal teste se Bragaglia gli abbia raccontato di aver veduto qualcheduno della ferrovia?

Pres. — Con Bragaglia avete parlato della grassazione della ferrovia?

Test. — Sissignore.

Pres. — Il Bragaglia non vi disse di aver veduto qualcheduno prima che la grassazione succedesse.

Test. — Non ricordo.

(Continua)

Bologna — Tipi Fava e Garagnani.